

LEGENDA ALLERTA METEO

Livelli di Allertamento:

ALLERTA 1: in caso di Avviso di Criticità adottato con preavviso superiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio criticità prevista per il giorno seguente),

ALLERTA 2: in caso di Avviso di criticità adottato con preavviso inferiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio criticità previsto per il giorno stesso) ovvero in caso di evento non previsto.

ZONE DI ALLERTA

La Regione Toscana ha suddiviso il territorio regionale in 25 aree idrologiche omogenee. Tali aree non coincidono con i confini amministrativi e definiscono le 25 zone di ALLERTA.

Le zone di ALLERTA che interessano il Comune di Lari , sono definite dalla lettera "C" e dalla lettera "D" seguita da un numero (C1, D2) e comprendono i seguenti ambiti territoriali:

C1 - Foce Arno: abitato e zone limitrofe delle Frazioni di: Lavaiano - 4 Strade – Perignano – Le Casine – Spinelli – Visconti – Boschi – porzione di Lari capoluogo – Capannile – Aiale – Colle – Querceto - porzione di Cevoli – Usigliano - porzione di Casciana Alta - S. Frediano - .

D2 - Valdera: abitato e zone limitrofe delle Frazioni di: porzione di Lari capoluogo – porzione di Cevoli – Ripoli – La Capannina – S Ruffino - porzione di Casciana Alta.

IN ALLEGATO LE CARTOGRAFIE DELLE ZONE DI ALLERTA C1 E D2



Regione Toscana
Dritto Valori Innovazione Sostenibilità

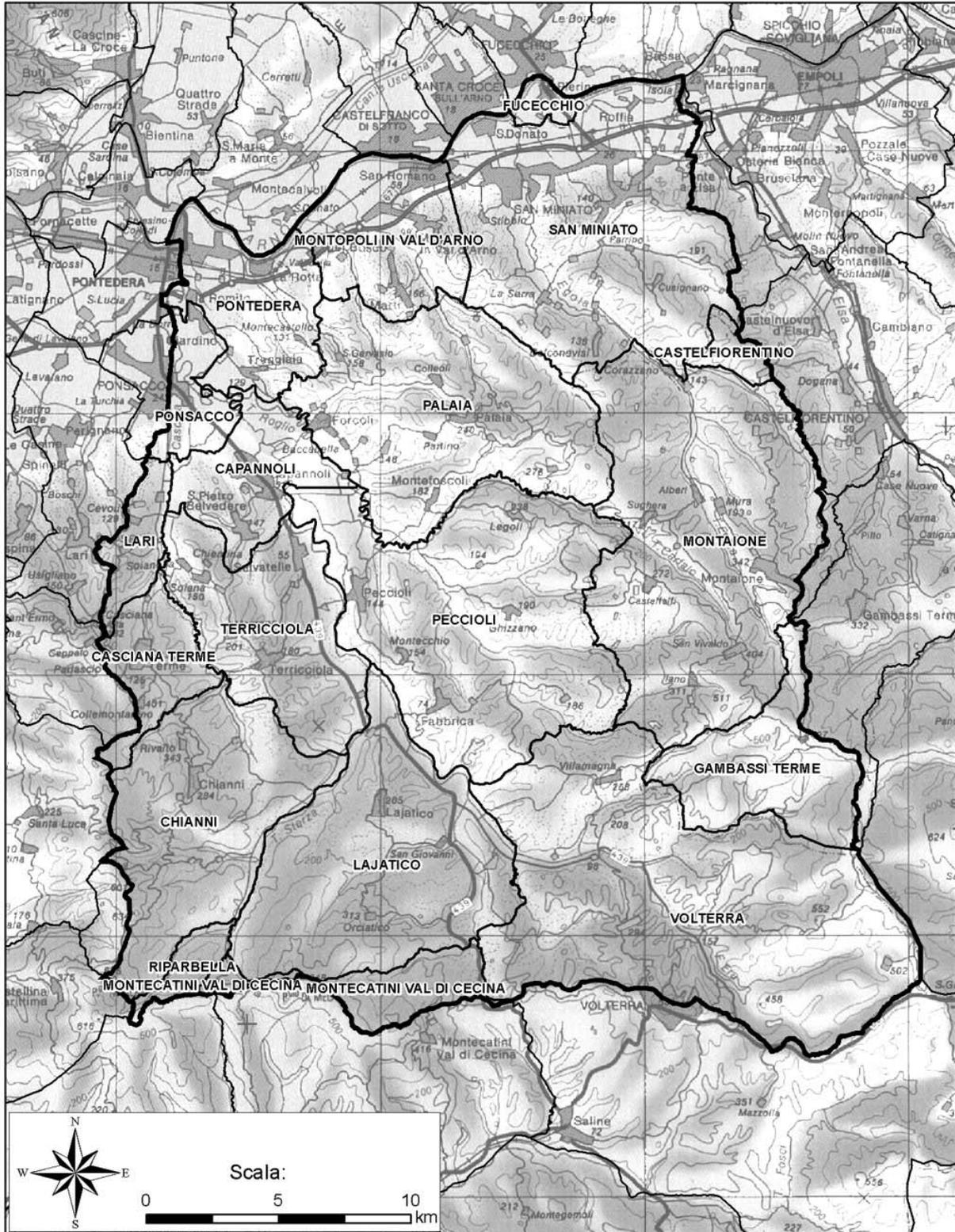
Zone di allerta - Regione Toscana (Del.GR n.611/2006)



Zona C1 - Foce F. Arno, Scolmatore, Colline livornesi



Zona D2 - Valdera



LEGENDA TERMINI BOLLETTINO VIGILANZA METEO

Cumulato pioggia		
Si intende il cumulato massimo di pioggia previsto sull'area di Vigilanza Meteorologica.		
Termine in tabella	Valore (mm/24h)	
Poco abbondante	20 – 60	
Abbondante	60 - 100	
Molto abbondante	> 100	
Tipo pioggia		
Identifica le presunte caratteristiche della pioggia (intensità, distribuzione spaziale, temporale).		
Termine in tabella	Descrizione	
sparse	su una porzione limitata dell'area di vigilanza meteorologica e non uniformemente distribuite su di essa. Generalmente intermittenti e di breve durata, di debole o al più moderata intensità.	
diffuse	su gran parte dell'area di vigilanza meteorologica e uniformemente distribuite su di essa. Generalmente continue e persistenti, di debole o al più moderata intensità.	
sparse temporalesche	su una porzione limitata dell'area di vigilanza meteorologica e non uniformemente distribuite su di essa. Possibilità di locali precipitazioni di forte intensità o di locali temporali forti.	
diffuse temporalesche	su gran parte dell'area di vigilanza meteorologica. Possibilità di precipitazioni diffuse di forte intensità o di diffusi forti temporali.	
Descrizione generale di forte temporale: Possibile precipitazione di forte intensità (oltre i 20 mm/h); e/o possibili violenti colpi di vento (raffiche di intensità di oltre 40 nodi); e/o possibile elevata attività elettrica (oltre 30 scariche in 30 minuti); e/o possibili grandinate (diametro chicco oltre i 2 cm).		
Vale quindi la seguente tabella di raccordo tra cumulato e tipo pioggia:		
sparse	il cumulato previsto si registrerà su una porzione limitata dell'area	
diffuse	il cumulato previsto si registrerà su gran parte dell'area	
sparse temporalesche	il cumulato previsto si registrerà su una porzione limitata dell'area ed in tempi brevi	
diffuse temporalesche	il cumulato previsto si registrerà su gran parte dell'area di vigilanza ed in tempi brevi	
Vento		
Si intende il vento medio previsto su una porzione consistente dell'area meteorologica. Le corrispondenti raffiche possono avere velocità doppia. Si segnala quando il fenomeno è previsto durare almeno 6 ore.		
Termine	Valore (km/h)	Valore (m/s)
Forte	40-60	11-17
Burrasca	60-90	17-24
Tempesta	> 90	>24
Mare		
Si intende l'altezza significativa dell'onda ovvero l'altezza media del terzo di onde più alte. Si segnala quando il fenomeno è previsto durare almeno 6 ore.		
Termine	Valore (m)	
Molto Mosso	1.25 – 2.5	
Agitato	2.5 – 4	
Molto Agitato	4 – 6	
Grosso	6 - 9	
Molto grosso	9 - 14	
Tempestoso	>14	

Neve

Viene definita tramite: quantità e quota. Quantità: si intende l'accumulo medio al suolo. Quota: si intende il range medio di quota a cui si prevede accumulo al suolo. Nella tabella si indica il presunto quantitativo alla quota più bassa (es: poco abbondante pianura). Nella descrizione testuale si descriveranno anche i quantitativi previsti alle quote superiori (es: a quote collinare) ed eventualmente il cumulato presunto della precipitazione nevosa (poco abbondante, abbondante, molto abbondante).

Termine	Valore (cm/24h)	Termine	Quota (m.s.l)
Poco abbondante	< 5	Pianura	0-300
Abbondante	5 – 20	Collina	300-600
Molto abbondante	> 20	Montagna	600 - 1000

Ghiaccio

Si intende il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade ad una quota inferiore a 600 metri.

Termine	Descrizione
Locale	Possibilità di locale formazione di ghiaccio
Diffuso	Possibilità di diffusa formazione di ghiaccio
Diffuso e persistente	Diffusa formazione di ghiaccio, persistente in pianura

LEGENDA TERMINI BOLLETTINO SINTESI DELLE CRITICITÀ

CRITICITÀ IDRAULICA-IDROGEOLOGICA

Gli stati di criticità associati al rischio idrogeologico-idraulico dipendono dall'analisi congiunta dei sottostanti elementi:

- dai cumulati di pioggia calcolati in funzione dei tempi di ritorno e delle durate caratteristiche delle piogge (Tab. 2);
- dallo stato del territorio (suolo e rete idraulica);
- dalla zona di allerta interessata;
- dalla previsione dell'intensità del fenomeno meteo (pioggia cumulata e/o tipo precipitazione);
- da valutazioni di carattere idrologico;

Sono individuati tre livelli di criticità, come descritto di seguito:

a) Criticità ordinaria: condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno biennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore.

Di regola tale livello di criticità non prevede danni diffusi a scala comunale e può essere affrontato con mezzi ordinari; può però comportare anche effetti significativi, con una possibile ed occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, ove si manifestino eventi intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate nonché colpi di vento e trombe d'aria, d'incerta previsione sia spaziale che temporale.

b) Criticità moderata: condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno quinquennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge non ordinarie, con una situazione da monitorare focalizzando l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata pericolosità idrogeologica, aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani, sollecitazione del reticolo idrografico minore;
- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); aggravamento delle condizioni di reticoli principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 kmq), con diminuzione del volume invasabile in alveo e probabile innalzamento dei livelli sulle aste principali.

c) Criticità elevata: condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno decennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata e media pericolosità idrogeologica, forte aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani con eventuali allagamenti locali, forte sollecitazione del reticolo minore con possibili allagamenti in

zone ad elevata pericolosità idraulica, probabile formazione di onde di piena su bacini di piccole-medie dimensioni (100-1000 kmq);

• per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); formazione di piena sui reticoli idrografici principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 kmq), con probabile repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali.

Tab. 2 - Tabella di pioggia cumulata INDICATIVA per diversi tempi di ritorno (TR, in anni) e diverse durate critiche (t, in ore) calcolata per le 25 zone di allerta.

I valori sotto riportati sono oggetto di continua verifica e aggiornamento, per cui sono da intendersi puramente indicativi e sperimentali.

In rosso i valori delle zone di allerta C1 e D2 del ns territorio

SOGLIE PLUVIOMETRICHE AREALI

	Durata pioggia	Tempo di ritorno 2 [anni]						Tempo di ritorno 5 [anni]						Tempo di ritorno 10 [anni]					
		3h	6h	12h	24h	36h	48h	3h	6h	12h	24h	36h	48h	3h	6h	12h	24h	36h	48h
Magra	A1	55	63	71	81	87	92	78	88	100	113	122	129	100	114	129	147	158	166
Versilia	A2	48	54	62	70	76	80	65	75	85	97	104	110	83	95	108	123	133	140
Serchio	A3	46	53	60	68	73	77	69	79	90	102	109	115	94	107	121	138	149	157
BassoSerchio	A4	48	55	62	71	77	81	64	73	83	95	103	108	79	91	103	118	128	135
Sieve	B1	37	43	49	56	61	65	50	57	66	75	82	87	62	71	82	94	102	108
ValdMed	B2	32	37	42	47	51	54	42	48	55	62	67	71	52	60	68	77	83	88
OmbroneBisenzio	B3	41	46	52	59	64	67	54	62	70	79	85	90	67	76	87	98	106	111
ValdInf	B4	38	44	50	56	61	64	51	58	66	75	80	85	63	71	81	92	100	105
RenoSanterno	B5	39	44	51	58	63	66	52	59	68	77	84	88	65	74	84	96	104	110
Cornia	C3	39	45	51	59	64	67	50	57	65	74	81	85	59	68	78	89	96	102
Cecina	C2	36	41	48	55	60	64	48	55	64	73	80	84	59	68	79	91	99	105
Isole	C4	45	52	61	71	78	83	59	68	80	93	102	108	72	84	98	114	125	133
FoceArno	C1	43	50	57	66	71	76	55	64	73	84	91	96	67	76	88	101	109	116
Elsa	D1	33	38	43	50	54	57	42	48	55	63	68	72	50	57	66	75	82	86
Era	D2	36	42	48	54	59	62	46	53	60	69	75	79	55	63	72	83	90	95
OmbroneGR	D3	35	40	46	53	57	61	47	54	62	71	77	82	59	68	78	89	97	102
GrevePesa	D4	33	37	43	49	52	55	42	47	54	62	67	70	50	57	65	74	80	84
Casentino	E1	48	57	67	78	86	92	64	75	88	104	114	122	79	93	109	128	141	150
Chiana	E2	33	37	43	49	53	56	41	47	53	61	66	70	48	55	63	72	78	83
ValdSup	E3	40	47	54	63	69	73	52	60	70	81	88	94	62	72	84	97	106	113
Tevere	E4	41	46	52	59	63	66	53	60	68	77	83	87	66	74	84	95	102	107
Orcia	F1	34	38	43	49	53	56	43	49	56	63	68	72	52	59	67	76	82	87
Bruna	F2	40	45	52	60	65	68	50	58	66	76	82	87	61	70	80	91	99	105
Albegna	F3	42	48	55	64	69	73	53	61	71	81	88	94	64	74	85	98	107	113
Fiora	F4	49	57	65	75	81	86	64	74	85	97	106	112	78	90	104	119	129	137

Tabella di correlazione tra intensità del fenomeno meteo e livello di criticità associato.

Le corrispondenze sotto riportate sono oggetto di continua verifica e aggiornamento, per cui sono da intendersi puramente indicative e sperimentali.

Tipologia di Criticità	Intensità del Fenomeno Meteo	Livello di Criticità associato
CRITICITÀ per VENTO	Forte	Ordinaria
	Burrasca	Moderata
	Tempesta	Elevata
CRITICITÀ per MARE	Molto mosso	Ordinaria
	Agitato	Moderata
	Molto Agitato	Elevata
CRITICITÀ per NEVE	debole in pianura	Ordinaria
	debole in collina	Ordinaria
	debole in montagna	Ordinaria
	abbondante in pianura	Moderata
	abbondante in collina	Moderata
	abbondante in montagna	Ordinaria
CRITICITÀ per GHIACCIO	molto abbondante in pianura	Elevata
	molto abbondante in collina	Elevata
	molto abbondante in montagna	Ordinaria
	Locale	Ordinaria
	Diffuso	Moderata
	Diffuso e persistente in pianura	Elevata